



**ISTITUTO ISTRUZIONE
SECONDARIA SUPERIORE
“GIOVANNI FALCONE”
LOANO**

**REGOLAMENTO DI PREVENZIONE E
CONTRASTO DEL BULLISMO E
CYBERBULLISMO**

Regolamento di Prevenzione e Contrasto del Bullismo e Cyberbullismo

INDICE

1. Premessa	pag.2
2. Il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo	pag.2
3. Principi generali	pag.2
4. Principali riferimenti legislativi	pag.3
5. Definizioni	pag.5
6. Il ruolo della scuola (La Proattività) - I ruoli specifici	pag.5
7. Il ruolo delle famiglie	pag.9
8. Il ruolo degli studenti	pag.9
9. La scuola nei casi di bullismo e cyberbullismo	pag.10
10. Protocollo	pag.10
11. Precisazioni	pag.10
12. Misure sanzionatorie	pag.11
13. Tabella analitica	pag.11
14. Conclusioni	pag.14
15. Segnalazioni	pag.15
16. Eventuali annotazioni	pag.15

1. Premessa

Il presente Regolamento è da intendersi come parte integrante del vigente Regolamento di Istituto e del Patto Educativo di Corresponsabilità. Esso nasce dalla necessità di formalizzare e strutturare le azioni che la nostra comunità scolastica mette in atto per garantire il benessere di tutti gli studenti. La scuola non è solo luogo di apprendimento, ma comunità educante che deve assicurare un ambiente sereno, libero da ogni forma di prevaricazione e violenza, sia essa fisica, psicologica o digitale.

2. Il fenomeno del Bullismo e del Cyberbullismo: di cosa si tratta

Il bullismo e il cyberbullismo sono fenomeni complessi che non riguardano solo i diretti interessati (bullo e vittima), ma l'intero gruppo sociale e relazionale in cui si manifestano. Si tratta di comportamenti aggressivi, intenzionali e ripetuti nel tempo, messi in atto da un singolo o da un gruppo contro una vittima che non riesce a difendersi.

Nel caso specifico del cyberbullismo, tali dinamiche si trasferiscono o si originano nello spazio digitale (social network, messaggistica istantanea, piattaforme di gaming), acquisendo caratteristiche peculiari quali:

- Pervasività: l'aggressione può raggiungere la vittima ovunque e in qualsiasi momento.
- Anonimato percepito: che riduce i freni inibitori dell'aggressore.
- Permanenza: i contenuti offensivi, una volta online, sono difficilmente rimovibili ("la Rete non dimentica").

3. Principi generali

La scuola si impegna a promuovere l'educazione alla legalità, al rispetto della dignità della persona e alla cittadinanza digitale consapevole. I principi cardine sono:

- La centralità dello studente e del suo benessere psicofisico.
- Il rifiuto di ogni forma di discriminazione e violenza.

- La promozione di un uso critico e responsabile delle tecnologie digitali.

L'obiettivo non è sanzionare, ma educare alla responsabilità, favorendo la riparazione del danno e il recupero delle relazioni interpersonali.

4. Principali riferimenti legislativi

Normativa Europea

- **Regolamento UE 2016/679 (GDPR):** Normativa sulla protezione dei dati personali, fondamentale per la tutela della privacy dei minori online.
- **Strategia Europea per un'Internet Migliore per i Minori (2022–2027).**
- **Direttive e Raccomandazioni del Consiglio d'Europa** sul contrasto ai discorsi d'odio online e alla violenza digitale.
- **Programma Safer Internet** e iniziative collegate al "Safer Internet Day".
- **Raccomandazione del Parlamento europeo del 2024** sulla prevenzione della violenza tra pari e del cyberbullismo nelle scuole europee.
- **Digital Services Act (Regolamento UE 2022/2065):** Pienamente applicabile, impone alle piattaforme online obblighi severi per la rimozione di contenuti illegali e la tutela dei minori, inclusa la valutazione dei rischi sistemici per la salute mentale degli utenti.
- **Linee Guida UE sulla tutela dei minori (Luglio 2025):** Attuazione dell'Art. 28 del DSA, con focus specifico su age assurance e divieto di dark patterns che sfruttano la vulnerabilità dei minori.

Normativa Italiana

- **Legge 29 maggio 2017, n. 71:** Legge fondamentale "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo".

- **Nota MIM 482/2021:** Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo. Documenti ministeriali che forniscono alle scuole le procedure operative per la gestione dei casi e la formazione del personale.
- **Legge 17 maggio 2024, n. 70:** “Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo”. Questa legge ha aggiornato il quadro normativo, estendendo le tutele della L. 71/2017 anche al bullismo "tradizionale" e inasprendo le conseguenze per le condotte aggressive.
- **Linee di Orientamento MIM (Aggiornate 2024):** Rilevazione nelle scuole di ogni ordine e grado sull’attuazione delle “Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo”.
- **D.Lgs. 12 giugno 2025, n. 99:** “Disposizioni attuative della Legge 70/2024 per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo. Introduce nuove procedure di segnalazione e potenzia il ruolo dei centri di supporto.
- **Nota MIM 121/2025:** “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo”. Adempimenti delle Istituzioni scolastiche ai sensi della legge 17 maggio 2024 n. 70
- **Circolare 3392/2025:** Divieto di utilizzo di smartphone in classe.

5. Definizioni

Al fine di una corretta applicazione del presente regolamento, si adottano le seguenti definizioni:

- **Bullismo:** Azioni di oppressione fisica o psicologica, ripetute nel tempo, perpetrate da una persona o da un gruppo più potente nei confronti di un'altra persona percepita come più debole.
- **Cyberbullismo:** Qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione,

trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica.

- **Bystanders (Spettatori):** Coloro che assistono agli episodi di bullismo senza intervenire o sostenendo, anche passivamente (es. like, condivisioni), il comportamento aggressivo.

6. Il Ruolo della Scuola: la Proattività

La nostra scuola adotta misure di prevenzione basate sulla **proattività**.

Cos'è la Proattività: essere proattivi significa agire in anticipo per prevenire l'insorgere di problemi, anziché limitarsi a reagire quando il danno è già stato fatto. In ambito scolastico, la proattività si traduce nella creazione di un clima di classe positivo, nell'educazione emotiva continua e nell'intervento ai primissimi segnali di disagio, anche quando sembrano insignificanti.

I pregi della Proattività:

- Riduce drasticamente il numero di casi gravi (“spegnere la scintilla prima dell'incendio”).
- Aumenta il senso di sicurezza e appartenenza degli studenti.
- Trasforma il conflitto in occasione di crescita prima che diventi violenza.

I Ruoli Specifici:

Il Dirigente Scolastico

- Elabora, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio istituto, un “Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo” che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime;
- Promuove azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni

locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;

- Favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- Prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- Ove necessario convoca gli interessati di atti di bullismo e cyberbullismo e i loro genitori per adottare misure di assistenza alla vittima e sanzioni, in base alla gravità del fatto, e percorsi rieducativi per l'autore;
- Coordina le attività di prevenzione e informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti.

Il Consiglio di Istituto

- Approva il Regolamento d'Istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo;
- Facilita la promozione del Patto di Corresponsabilità tra scuola e famiglia.

Il Collegio dei docenti

- All'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyber- bullismo ed educazione digitale;

- Predisporre gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo. In tal senso, è importante legare la progettazione della scuola in una ottica di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio (si vd. quanto proposto sulla piattaforma ELISA - www.piattaformaelisa.it).

I docenti

- Intraprendono azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- Valorizzano nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.
- Programmano attività didattiche finalizzate allo sviluppo delle competenze sociali e civiche;
- Vigilano e Monitorano costantemente il clima della classe;
- Invia le segnalazioni al/i referente/i d'Istituto per la prevenzione e contrasto al Bullismo e Cyberbullismo e nei casi più gravi avvisano tempestivamente il dirigente scolastico.

I Coordinatori di classe

- Monitorano e attivano le procedure anti bullismo;
- Registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture).

- Segnalano al/i referente/i d'Istituto per la prevenzione e contrasto al Bullismo e Cyberbullismo, casi reali o percepiti tramite apposito modulo Google predisposto per loro.

I Referenti per la prevenzione e contrasto al Bullismo e Cyberbullismo

- Coordinano le attività di formazione e sensibilizzazione;
- Gestiscono le segnalazioni interne e supportano i colleghi nella gestione delle dinamiche di classe;
- Somministrano questionari (digitali o cartacei) in forma anonima per individuare l'esistenza di eventuali bulli e vittime.

Il personale ATA

- Svolge un ruolo fondamentale di vigilanza e osservazione nei momenti non strutturati (cambio ora, ricreazione, ingresso/uscita), segnalando tempestivamente comportamenti anomali ai docenti coordinatori o al Dirigente.

7. Il Ruolo delle Famiglie

Le famiglie sono chiamate a un patto di stretta collaborazione con la scuola. Il loro ruolo prevede:

- **Sorveglianza:** Monitorare l'uso dei dispositivi digitali e i tempi di connessione dei propri figli, conoscendo le piattaforme che frequentano.
- **Partecipazione:** Aderire alle iniziative di formazione proposte dalla scuola sul tema del digitale e del benessere.
- **Collaborazione:** Segnalare tempestivamente alla scuola eventuali situazioni di disagio o cambiamenti comportamentali del proprio figlio/a, evitando di gestire i conflitti direttamente con le altre famiglie o attraverso i social network.

8. Il Ruolo degli studenti: Proattività e regole di connessione

A tutti gli studenti si richiede non solo il rispetto delle regole, ma un atteggiamento proattivo.

L'Azione Proattiva dello Studente:

La proattività per lo studente significa non essere spettatore passivo.

- **Rispetto di sé e degli altri:** se un gesto, una parola o un "meme" ti infastidisce, dillo subito. Non tacere sperando che smetta. Comunica al compagno: "Questo non mi piace, fermati". Definire i confini subito è il primo passo per farsi rispettare.
- **Stop agli scherzi tossici:** un comportamento che inizia come uno scherzo può diventare un'ossessione o una violenza se ripetuto. L'atteggiamento proattivo spegne sul nascere queste dinamiche: se vedi un compagno in difficoltà, intervieni o chiama un adulto. Non ridere e non condividere.
- **Regole di connessione:** gli studenti si impegnano a utilizzare il linguaggio in rete con la stessa educazione richiesta nel mondo fisico (Netiquette) e a non diffondere materiale privato altrui senza consenso.

9. La Scuola nei casi di Bullismo e Cyberbullismo

Di fronte a casi accertati o presunti, la scuola interviene immediatamente per proteggere la vittima e rieducare l'autore del comportamento. L'approccio non è mai solo punitivo, ma riparativo: si cerca di far comprendere al responsabile il disvalore delle sue azioni e le conseguenze emotive sulla vittima.

10. Protocollo di Intervento

In caso di segnalazione, si attiva la seguente procedura:

1. **Prima accoglienza:** ascolto della vittima e/o del segnalante da parte del coordinatore o dei referenti.
2. **Verifica:** raccolta di informazioni (testimonianze, screenshot, osservazioni, foto/video, audio).

3. **Valutazione:** il Team Antibullismo con i coordinatori/e delle classi coinvolte e il DS valutano la gravità dell'episodio.
4. **Intervento:** convocazione delle famiglie (separatamente), attivazione di percorsi di supporto psicologico, eventuale adozione di provvedimenti disciplinari.

11. Alcune precisazioni

È importante distinguere tra **conflitto tra pari** (situazione paritaria, occasionale, senza intenzione di ferire gravemente) e **bullismo** (asimmetria di potere, ripetizione, intenzionalità). La scuola interviene in entrambi i casi, ma con modalità e strumenti differenti. Le segnalazioni anonime verranno prese in considerazione solo se supportate da elementi oggettivi verificabili.

12. Misure sanzionatorie

Le sanzioni disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità. Esse sono proporzionate alla gravità dei fatti e tengono conto della situazione personale dello studente. Possono includere attività di utilità sociale all'interno della scuola o in enti/associazioni/istituzioni/operatori esterni.

13. Tabella Analitica delle Sanzioni

Le sanzioni disciplinari possono essere applicate anche in relazione a **comportamenti posti in essere al di fuori dei locali e degli spazi scolastici**, qualora tali condotte risultino **direttamente o indirettamente riconducibili alla vita scolastica**, incidano sul regolare svolgimento delle attività educative o ledano la **dignità, l'integrità psicofisica, la sicurezza o il benessere** di uno o più componenti della comunità scolastica. Ai sensi del **D.P.R. 249/1998**, come modificato dal **D.P.R. 235/2007**, e della **Legge 29**

maggio 2017, n. 71, i fenomeni di **bullismo e cyberbullismo**, per la loro intrinseca natura, possono manifestarsi in **qualsunque luogo, fisico o digitale**, anche al di fuori dell'edificio scolastico, e sono comunque rilevanti sotto il profilo disciplinare qualora coinvolgano studenti, personale o altri soggetti appartenenti alla comunità scolastica o soggetti con cui si è venuti a contatto tramite l'istituzione scolastica o verso qualsiasi soggetto se in relazione ad un'attività scolastica (per esempio nei viaggi di istruzione o nei PCTO o FSL o similari).

Non è pertanto ammissibile ritenere che condotte realizzate **all'esterno dell'istituzione scolastica**, ivi comprese quelle poste in essere **in prossimità degli accessi dell'istituto o lontano dall'edificio scolastico** o mediante **strumenti informatici e telematici**, siano sottratte all'esercizio del potere disciplinare della scuola, qualora esse risultino idonee a produrre effetti pregiudizievoli all'interno della comunità scolastica o a compromettere il clima educativo.

La scuola, in quanto **comunità educativa e formativa**, è titolare del potere-dovere di adottare interventi disciplinari aventi **finalità educativa, preventiva e riparativa**, nel rispetto dei principi di **proporzionalità, gradualità, contraddittorio e motivazione**, al fine di garantire la tutela dei diritti fondamentali della persona, il rispetto delle regole di convivenza civile e la sicurezza di tutti i componenti della comunità scolastica.

LA SEGUENTE TABELLA SINOTTICA INTEGRA QUANTO RIPORTATO NEL VIGENTE REGOLAMENTO D'ISTITUTO METTENDO IN EVIDENZA SOLO I COMPORAMENTI RICONDUCIBILI A CASI DI BULLISMO O CYBERBULLISMO.

Tipologia di Infrazione	Esempio di Comportamento	Procedura	Provvedimento Disciplinare Possibile
Lieve	Offese verbali occasionali non gravi, esclusione dal gruppo (lieve).	Il docente annota l'ammonizione sul registro di classe e ne dà comunicazione al docente coordinatore, che provvede ad informare la famiglia e a convocarla per un colloquio. Invia la segnalazione al/i Referente/i	Richiamo verbale/scritto, nota disciplinare sul registro, attività di riflessione.
Grave	Insulti ripetuti, minacce, diffusione di foto non intime senza consenso, danneggiamento cose altrui.	Il docente espone per iscritto l'accaduto al Dirigente Scolastico e viene richiesta la convocazione del consiglio di classe, in cui i genitori sono chiamati a concordare una incisiva azione formativa con i docenti. Invia la segnalazione al/i Referente/i	Sospensione fino a 15 giorni con/senza obbligo di frequenza e attività socialmente utili.

Gravissima	Violenza fisica, stalking, cyberbullismo con diffusione di dati sensibili / intimi (Revenge Porn), minacce gravi.	Il docente espone per iscritto l'accaduto al Dirigente scolastico e viene richiesta la convocazione del consiglio di classe che, dopo aver ascoltato i genitori, propone la sanzione al Consiglio d'Istituto, il quale delibera in merito. In caso di reati perseguiti dal codice penale viene inoltre trasmesso rapporto alla Procura della Repubblica. Invia la segnalazione al/i Referente/i	<u>Sospensione oltre 15 giorni</u> , allontanamento dalla comunità scolastica, segnalazione all'Autorità Giudiziaria e <u>Allontanamento fino al termine dell'anno scolastico</u> se la permanenza dello studente costituisce un pericolo oppure se i fatti sono di particolare gravità e <u>Esclusione dallo scrutinio finale o non ammissione all'esame di Stato</u> se sono stati commessi reati gravi o vi è incompatibilità con la vita scolastica o nei casi di reiterati episodi di violenza o gravi, stalking, Revenge Porn.
-------------------	---	--	--

14. Conclusioni

Il contrasto al bullismo è una responsabilità collettiva. Solo attraverso l'alleanza tra scuola, famiglia e studenti, basata sulla fiducia e sulla comunicazione trasparente, è possibile costruire un ambiente sicuro dove ogni studente possa esprimere al meglio il proprio potenziale.

15. Segnalazioni

La scuola mette a disposizione canali diversificati per garantire che ogni voce venga ascoltata, nel rispetto della riservatezza. È possibile segnalare tramite:

1. **QR-CODE DI ISTITUTO:** Scansionando i QR-Code affissi nei corridoi, in tutte le aule e all'ingresso. Il codice rimanda a un Modulo Google accessibile esclusivamente tramite l'account istituzionale dello studente (@alu.isfalcone.edu.it) per garantire l'autenticità, ma con opzione di riservatezza verso i compagni.
2. **Modulo Cartaceo:** Disponibile sul sito dell'Istituto, in apposito box posto in segreteria e biblioteca, in vicepresidenza.
3. **Cassetta "S.O.S. Bullismo":** Una cassetta chiusa a chiave posta nel corridoio principale.
4. **Di persona:** Rivolgendosi direttamente al Coordinatore di Classe, ai Referenti per il Bullismo, al Dirigente Scolastico o a qualsiasi docente di fiducia.